

sfuggire alla regola di un sapiente e tempestivo aggiornamento del modello organizzativo, in conformità dei principi di sana gestione finanziaria ricusando l'attrazione verso concezioni di lottizzazione e di influenza sindacale, allo scopo di evitare l'acquisizione di posizioni privilegiate, svincolate se non incompatibili con gli interessi generali del Paese.

In tale ottica, s'appalesa necessario un chiaro, preciso, puntuale indirizzo governativo affinché le regole di buona gestione dettate per i pubblici apparati possano trovare corretta applicazione anche nel settore postale.

10.11 La Corte raccomanda, inoltre, la sollecita attuazione di appropriate misure interessanti:

- l'elaborazione di un quadro operativo di proficua gestione delle risorse umane allo scopo di assicurare la necessaria mobilità e flessibilità del personale;
- la creazione di un servizio "studi, ricerca e sviluppo (SRS)", incaricato di assistere direttamente il "vertice" dell'Ente nella sua difficile e complessa opera di privatizzazione;
- un'attenta ponderazione sull'immediata trasformazione dell'Ente in SpA, che non appare, *ex se*, risolutiva delle illustrate difficoltà;
- la riconduzione al "vertice" dei propri compiti di gestione mediante l'elaborazione della strategia aziendale e dei correlati obiettivi, evitando ogni sovrapposizione di competenze con il direttore generale e con il sottostante apparato;
- la creazione di aree omogenee in cui convogliare i compiti di supporto quali la gestione delle risorse umane, l'approvvigionamento, l'internal auditing;

- la modernizzazione dei metodi di lavoro, mediante un più avanzato impiego dell'informatica nei principali centri postali, in cui si svolge circa il 70% del traffico postale, accompagnata da un proficuo ricorso ai procedimenti di pianificazioni, monitoraggio e di responsabilità personale allo scopo di accrescere la produttività del personale;
- la "riconquista" del mercato attraverso un sensibile miglioramento della qualità dei servizi offerti alla clientela;
- l'elaborazione di un piano di privatizzazione, ispirato ai suddetti criteri, di cui sia previamente accertata e verificata la fattibilità;
- l'abbandono dell'attuale tendenza di privilegiare le ricorrenti rivendicazioni del personale, mediante l'introduzione di un sistema remunerativo "premile" in relazione ai comprovati apporti in aggiunta alle prescritte obbligazioni di servizio.

10.12 Il sistema postale sollecita, quindi, appropriati e forti segnali innovativi per valorizzarne l'azione in termini di sana gestione finanziaria (economicità, efficacia, efficienza) specie nel settore della gestione delle risorse umane, strumentali, finanziarie e del completamento della rete informatica: e ciò in un quadro unitario, integrando ed aggregando al suo interno le diverse funzioni - specie quelle di staff - in modo da conseguire un'operatività ispirata all'unitarietà della struttura, ponendo al centro dei propri interventi gli obiettivi aziendali e la correlata valutazione dei risultati con riferimento ai costi, alla proficuità dell'azione svolta, alla qualità dei servizi. D'altro canto, la moderna tecnologia e soprattutto l'esistenza di parametri operativi desumibili dagli omologhi "sistemi" degli Stati dell'Unione Europea insieme al rispetto delle regole comunitarie consentono di accelerare in modo considerevole il processo di modernizzazione dell'Ente, pervenendo così ad un duplice risultato:

- a) pronta privatizzazione dei servizi finanziari;

b) rinnovamento del servizio postale mediante l'accresciuta partecipazione delle imprese private, nel rispetto delle regole europee e dei principi di trasparenza e di sana gestione finanziaria.

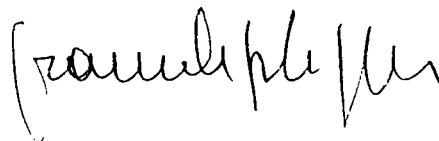
Le surriferite caratterizzazioni comportano l'abbandono dell'ormai superato modello postale, fondato sulla logica settoriale (ufficio per ufficio e correlato assemblaggio dei dati operativi e contabili) per incamminarsi sulla strada del processo di privatizzazione e dell'ottimizzazione delle risorse pubbliche, dovendosi coinvolgere tutte le componenti organizzative, informatiche, logistiche e strumentali nell'intento di garantire un "approccio" globale ai molteplici problemi attualmente esistenti.

- 10.13 Ultimo profilo da analizzare attiene alla compatibilità dell'attuale configurazione giuridica e finanziaria dell'Ente di fronte alle regole comunitarie, stante da un lato la rilevanza delle erogazioni statali non comunicate alla Commissione Europea, nel quadro dell'art. 93 del Trattato C.E. e dall'altro il rispetto delle regole di concorrenza per i servizi non riservati. A ciò aggiungasi che il finanziamento di 1.200 mld disposto con l'art.2, comma 21, della legge 23 dicembre 1996, n. 662², in aggiunta a quello di 1.268 mld previsto dall'art. 7 della legge 71/94 e agli ulteriori apporti di £. 400 mld e 3.000 mld stabiliti con l'art. 53 della legge 27 dicembre 1997, n. 449, sembrano mal conciliarsi con l'orientamento dell'U.E. di voler compensare il "costo" del servizio universale con il conferimento all'Ente di altri compiti, tassativamente

² La disposizione prevede che "Per gli obblighi tariffari e sociali connessi ai servizi resi nel triennio 1994-1996, il compenso previsto dall'articolo 6 del contratto di programma vigente tra Ente Poste italiane e Ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni è forfettariamente stabilito nella somma globale, relativa all'intero triennio, di lire 1200 miliardi. Tale somma sarà corrisposta all'Ente Poste italiane in sei quote annuali di lire 150 miliardi nel 1997 e di lire 210 miliardi annue nel 1998, 1999, 2000, 2001 e 2002. La somma predetta è comunque ad ogni titolo comprensiva di quanto dovuto all'Ente poste italiane per l'attività gestionale da quest'ultimo svolta a favore del Ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni negli esercizi 1994, 1995 e 1996, relativamente agli importi per i quali è stato chiesto il rimborso con quantificazione forfettaria.

previsti dalla legge, in modo da consentire l'applicazione dei principi e dei criteri imprenditoriali, caratterizzanti le attività economiche pubbliche e private.

- 10.14 Le considerazioni della Corte, come già rilevato in precedenza (Cfr. par. 2.21) sembrerebbero condivise dal “vertice” dell’Ente, mentre non è agevole rinvenire traccia delle correlate misure nel “piano d’impresa”, approvato dal Cda nelle riunioni del 27-30 novembre 1997: misure che avrebbero dovuto connotarsi quale **presupposto indispensabile** ai fini del risanamento economico-finanziario dell’Ente e della conclusione del processo di trasformazione in SpA, “favorendo la massima diffusione delle azioni tra i risparmiatori” (art. 1, comma 2, L. 71/94).

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'Franco Pelli'.

RELAZIONE

**SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO
SULLA GESTIONE FINANZIARIA
DELL'ENTE POSTE ITALIANE (E.P.I.)
PER L'ESERCIZIO 1996**

ALLEGATI

PAGINA BIANCA



AV. 1

Consiglio di Amministrazione

Delibera n° 48/97

Il Consiglio di Amministrazione dell'Ente Poste Italiane nella seduta del 31 luglio 1997;

Vista la legge 29 gennaio 1994, n. 71;

Visto lo Statuto dell'Ente Poste Italiane approvato con decreto interministeriale 14 aprile 1994 e successive modifiche approvate con decreto interministeriale 3 giugno 1997;

Visto il Regolamento di Amministrazione e Contabilità, pubblicato nel supplemento ordinario n. 16 alla Gazzetta Ufficiale n. 29, del 4 febbraio 1995 - serie generale;

Esaminati i documenti e le scritture contabili elaborati dall'Area Amministrazione e Finanza;

Vista la relazione del Collegio dei Revisori dei conti che esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio di esercizio 1996;

Tenute presenti le osservazioni e raccomandazioni formulate nella predetta relazione dal Collegio dei Revisori dei conti alle quali l'Ente si impegna a dare soluzione nel corso dell'esercizio 1997;

DELIBERA:

di approvare il bilancio di esercizio dell'Ente per l'anno 1996.

IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO

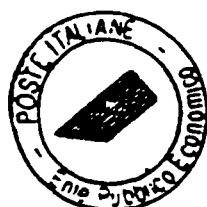
F.to CARDI

F.to GALASSO

Visto: il Direttore
dell'Area Amministrazione e Finanza

F.to LUPI

"PER COPIA CONFORME"



POSTE ITALIANE
Ente Pubblico Economico
Il Segretario del Consiglio di Amministrazione

PAGINA BIANCA

AU 2

POSTE ITALIANE
ENTE PUBBLICO ECONOMICO

Bilancio d'esercizio
al 31 dicembre 1996



XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ATTIVO		31/12/96	31/12/95
00	CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI		
01	IMMOBILIZZAZIONI		
011	IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI		
0111	Costi di impianto e di ampliamento		
0112	Costi di ricerca sviluppo e pubblicità		913.115.290
0113	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilità	5.791.803.484	181.120
0114	Contratti di licenza, marchi e diritti simili	510.340	
0115	Avviamento		
0116	Immobilizzazioni in corso e acquisite	742.883.245	207.005.780
0117	Altre	16.805.570.857	7.383.864.751
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	23.341.167.816	8.503.886.929
012	IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI		
0121	Tangibili e immateriali	4.439.973.553.884	4.531.304.179.448
0122	Impianti e attrezzature	852.131.911.442	888.940.979.862
0123	Attrezzature industriali e commerciali	31.011.004.125	38.830.452.034
0124	Altri beni	138.204.913.198	138.853.516.113
0125	Immobilizzazioni in corso e acquisite	646.525.830.589	823.814.885.643
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	5.807.847.313.316	6.195.352.780.821
02	IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE		
021	Partecipazioni in imprese controllate	38.873.818.848	
022	Partecipazioni in imprese collegate	121.438.080	121.438.080
023	Crediti		
0231	verso controllate	472.036.734	
	verso controllate imprese partecipazioni successive	472.036.734	
0232	verso controllate	6.843.141.104.149	7.381.579.997.002
	verso controllate imprese partecipazioni successive	400.575.748.323	758.082.188.887
0233	verso controllate	6.242.565.355.826	6.633.487.508.105
	verso imprese partecipazioni successive	5.345.107.732	5.201.300.035
0234	verso imprese partecipazioni successive	280.000.000	
0235	verso imprese partecipazioni successive	5.085.107.732	5.201.300.035
024	Altri crediti	13.386.151.847	
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	6.702.139.657.290	7.396.902.435.117
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	12.633.328.138.224	13.600.759.182.967
03	ATTIVO CIRCOLANTE		
031	Reperibilità		
0311	Magazzino merci, sussidiario e di consumo	23.863.481.505	24.422.299.315
0312	Prodotto in corso di lavorazione e di consumo		
0313	Prodotto in corso di lavorazione e di consumo		
0314	Prodotto in corso di lavorazione e di consumo		
0315	Prodotto in corso di lavorazione e di consumo		
0316	Prodotto in corso di lavorazione e di consumo		
0317	Prodotto in corso di lavorazione e di consumo		
	TOTALE REPERIBILITÀ	4.135.082.923	11.791.571.446
032	CREDITI		
0321	verso imprese partecipazioni successive	3.817.793.562.451	3.388.177.508.863
0322	verso imprese partecipazioni successive		
0323	verso imprese partecipazioni successive		
0324	verso imprese partecipazioni successive		
0325	verso imprese partecipazioni successive		
0326	verso imprese partecipazioni successive		
0327	verso imprese partecipazioni successive		
0328	verso imprese partecipazioni successive		
0329	verso imprese partecipazioni successive		
033	Altri crediti	1.258.845.523.450	4.210.367.086.890
	TOTALE CREDITI	1.050.000.000.000	75.327.289.544
034	Altri crediti	322.783.547.096.437	307.690.513.553.995
	TOTALE CREDITI	322.783.547.096.437	307.690.513.553.995
	TOTALE ATTIVITÀ FINANZIARIE CORRENTI	65.053.951.257	64.429.780.821
035	DISPONIBILITÀ LIQUIDE		
0351	Conto di deposito e di cassa	9.652.940.430.842	9.820.199.592.568
0352	Conto di deposito e di cassa	5.868.325.257.058	5.403.289.934.301
0353	Conto di deposito e di cassa	983.118.621.511	1.071.527.659.046
	TOTALE DISPONIBILITÀ LIQUIDE	16.504.387.740.127	16.395.017.185.915
	TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	354.727.223.548.552	331.860.046.735.689
	TOTALE ATTIVO	17.988.051.681.776	16.931.609.919.656

542/2016
 Ag. L. 10/10/16
 10/10/16



XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

BILANCIO 2000 - SITUAZIONE PATRIMONIALE

PASSIVO		31/12/95	31/12/96
A PATRIMONIO NETTO			
A1	Capitale		80 000 000 000
A2	Fondo di dotazione in denaro	80 000 000 000	
A3	Altre riserve	4 577 308 374 177	4 872 143 137 629
A4	Riserva di sovrapprezzo azioni		
A5	Riserva di rivalutazione		
A6	Riserva legale		
A7	Riserva per azioni proprie in portafoglio		
A8	Altre riserve	772.322.867.300	782.000.000.000
A9	Utile o perdita portati a nuovo	(1.903.642.356.437)	(804.516.308.924)
A10	Utile o perdita dell'esercizio	(682.871.301.674)	(619.188.046.513)
TOTALE PATRIMONIO NETTO		3 003 077 584 396	4 160 480 782 363
B FONDI PER RISCHI ED ONERI			
B1	Fondo per trattamento di quiescenza e analoghi oneri		
B2	Fondo per rischi	1 791 077 264 198	1 774 543 686 382
B3	Altri oneri		
TOTALE FONDI PER RISCHI ED ONERI		1 791 077 264 198	1 774 543 686 382
C TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO			
D DEBITI			
D1	Obbligazioni		
D2	Obbligazioni convertibili		
D3	Debiti verso la tesoreria dello Stato	283 354 830 362 275	271 801 304 862 318
D4	Debiti verso altri finanziatori	6 797 028 515 238	7 181 813 672 455
D5	Impieghi erogati entro l'esercizio successivo	408 038 034 849	393 638 753 309
D6	Impieghi erogati oltre l'esercizio successivo	6 388 990 480 367	6 787 374 919 148
D7	Accordi	171 743 655 254	180 916 291 330
D8	Debiti verso fornitori	1 835 473 637 805	1 610 114 761 804
D9	Debiti verso banche e altri istituti di credito		
D10	Debiti verso imprese controllate	13 860 000 000	
D11	Debiti verso imprese controllate		
D12	Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	1 353 110 160 880	1 353 110 160 880
D13	Altri debiti	306 370 375 008	246 398 188 658
D14	Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	1 080 886 621 245	851 227 530 536
D15	Altri debiti	5 955 786 189 680	3 089 801 308 763
D16	Impieghi erogati entro l'esercizio successivo	5 824 391 070 825	3 071 187 355 136
D17	Impieghi erogati oltre l'esercizio successivo	31 405 118 763	18 813 951 827
D18	Gestione degli impianti	61 498 881 128 479	53 184 651 483 455
TOTALE DEBITI		342 361 830 645 573	338 496 538 358 199
E1	RATEI E RISCOINTI PASSIVI	12 094 103 575	15 365 376 991
TOTALE PASSIVO		207 174 178 817 812	246 458 945 241 553

CONTI D'ORDINE		31/12/95	31/12/96
Impieghi e accantonamenti		571 523 300 000	347 500 414 949
Lavori di gestione e buoni della tesoreria		219 730 324 000 000	197 628 484 000 000
Boni demeriti in concessione			
Gestione personale e altri oneri		921 000 000	
TOTALE CONTI D'ORDINE		220 354 308 000 000	198 177 384 414 949

Fin / art. 1.

Per la gestione

17/11/96



XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SOCIETÀ ITALIANE SOTTO SECONDO		1955		1954	
Rendiconto					
A) VALORE DELLA PRODUZIONE					
1	Valore della vendita e della produzione	11.773.531.574.889		11.478.481.548.987	
2	Variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di produzione, semilavorati e fini				
3	Variazioni dei lavori in corso su ordinazione				
4	Variazioni di immobilizzazioni per lavori ordinati	444.810.544.189		521.733.858.882	
5	Altri ricavi e proventi	213.232.115.487		237.524.488.045	
6	Costi di alienazione	231.578.428.702		284.228.570.847	
7	Altri				
8	TOTALE	12.218.342.419.868		12.880.215.487.489	
B) COSTI DELLA PRODUZIONE					
9	Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di mare	274.107.825.485		283.048.478.371	
10	Per energia	1.340.248.908.788		1.420.128.888.910	
11	Per personale	218.888.177.086		238.474.882.878	
12	Per ammortamento di beni di terzi	10.187.188.022.864		9.582.807.877.980	
13	Per il personale				
14	a) Salari e stipendi	7.811.170.388.288		7.248.787.342.388	
15	b) Oneri sociali	2.515.848.814.338		2.750.484.787.028	
16	c) Trattamento di fine rapporto	232.044.878			
17	d) Trattamento di quiescenza e simili				
18	e) Altri costi	88.843.877.453		83.825.788.588	
19	Ammortamento e svalutazioni	413.578.516.440		538.880.842.088	
20	a) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	7.828.308.187		2.375.814.348	
21	b) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	378.321.587.844		377.840.578.130	
22	c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	10.800.140.238		38.838.000.000	
23	d) Beni deprezzati, compresi quelli per il loro impiego	18.425.588.083		117.108.848.580	
24	e) Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e di mare	538.817.710		5.488.825.887	
25	f) Ammortamento per rischi	118.875.880.884		231.525.112.878	
26	g) Altri ammortamenti	388.751.387.567		374.815.725.580	
27	h) Oneri diversi di gestione				
28	TOTALE	12.883.088.238.891		12.883.175.841.348	
Differenza tra valore e costi della produzione		(744.716.817.858)		(882.880.234.888)	
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI					
29	124 Proventi da partecipazioni	9.008.704.033		22.177.338.110	
30	125 Altri proventi finanziari				
31	a) Da crediti e titoli a medio e lungo termine	9.008.704.033		22.177.338.110	
32	b) Da titoli e titoli a medio e lungo termine				
33	c) Da titoli e titoli a medio e lungo termine				
34	d) Proventi diversi da precedenti				
35	126 Proventi ed oneri diversi	(285.488.010.829)		(305.888.248.822)	
36	TOTALE (proventi)	(285.488.010.829)		(882.880.234.888)	
D) RETTIFICHE SUI VALORI E ATTIVITÀ FINANZIARIE					
37	127 Rettificazioni	73.818.848		73.818.848	
38	a) Di partecipazioni				
39	b) Di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni				
40	c) Di titoli e titoli a medio e lungo termine che non costituiscono partecipazioni				
41	d) Di titoli e titoli a medio e lungo termine che non costituiscono partecipazioni				
42	e) Di titoli e titoli a medio e lungo termine che non costituiscono partecipazioni				
43	f) Di titoli e titoli a medio e lungo termine che non costituiscono partecipazioni				
44	TOTALE DELLE RETTIFICHE	73.818.848			
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI					
45	20 Proventi	308.824.454.084		308.880.888.882	
46	21 Oneri	(170.873.450.187)		338.874.800.877	
TOTALE DELLE PARTITE STRAORDINARIE		138.951.003.897		57.006.088.005	
RESULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE		(887.871.301.873)		(818.188.048.513)	
F) RISULTATO DELL'ESERCIZIO					
70 RISULTATO DELL'ESERCIZIO		(887.871.301.873)		(818.188.048.513)	



POSTE ITALIANE - ENTE PUBBLICO ECONOMICO**NOTA INTEGRATIVA****CONTENUTO DELLA NOTA E CRITERI GENERALI**

La presente nota è stata redatta sulla base delle norme prescritte dal Codice Civile (art. 2423 e seguenti compresi nella sezione IX - Del Bilancio). Vengono inoltre fornite tutte le informazioni complementari, anche se non richieste da specifiche disposizioni legislative, ritenute necessarie per una rappresentazione veritiera e corretta del bilancio.

Le informazioni relative all'impresa, alle sue attività nei confronti del settore Bancoposta e di quelli inerenti i Servizi Tradizionali Postali nonché ai fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio e all'andamento prevedibile della gestione per l'esercizio 1997 sono esposti nella relazione sulla gestione.

Si ricorda preliminarmente che il bilancio d'esercizio dell'anno scorso è stato il primo bilancio dell'Ente Poste Italiane redatto secondo la normativa civilistica; nel 1994, il bilancio d'esercizio "sperimentale" derivava invece dalla trasposizione del Rendiconto Pubblico e pertanto la comparabilità tra i due bilanci era consentita solo per grandi classi di valori.

Quest'anno, in virtù dei medesimi criteri adottati nella predisposizione del bilancio, la comparabilità tra i bilanci è invece assicurata e consente al lettore una maggiore intellegibilità dell'andamento della gestione economico-patrimoniale e finanziaria.



Si rammenta inoltre che nel primo bilancio dell'Ente (1995) gli adeguamenti e le rettifiche di valore delle poste dell'attivo e del passivo provenienti dalla gestione dell'Amministrazione Postale, erano state appostate a rettifica al Fondo di Dotazione Patrimoniale mentre quelli provenienti dal precedente "Bilancio sperimentale" erano state rilevate come Componenti Straordinarie proprio in considerazione della specificità e straordinarietà.

Nell'esercizio 1996, anche con il consenso anche del Collegio dei Revisori, si è continuato a rettificare il Fondo di Dotazione Patrimoniale per adeguamenti di valore relativi ad immobilizzazioni materiali ed a crediti e debiti trasferiti in sede di costituzione dell'Ente. In considerazione, infatti, della rilevante dimensione del patrimonio trasferito, sono tuttora in corso alcune attività di ricognizione e valutazione.

CRITERI APPLICATI NELLA VALUTAZIONE DELLE VOCI DI BILANCIO

Si forniscono di seguito i criteri adottati nella valutazione delle voci di bilancio e nella conversione dei valori non espressi originariamente in valuta di conto.

Si fa presente altresì che mentre sono state apportate le necessarie svalutazioni ai valori di bilancio in presenza di perdite durevoli di valore, non sono state invece effettuate rivalutazioni in deroga all'art. 2426 del codice civile.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte, coerentemente al dettato del punto 1 dell'art. 2426, al costo di acquisto comprensivo anche degli oneri accessori direttamente imputabili.

Tali immobilizzazioni, costituite da costi aventi utilità pluriennale, sono state iscritte nelle rispettive voci dell'attivo con il consenso del Collegio dei Revisori.



Detti costi vengono ammortizzati direttamente in conto sulla base della loro residua possibilità di economica utilizzazione.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori e di tutti i costi direttamente imputabili al bene a cui si riferiscono; esse sono esposte in bilancio al netto dei relativi fondi di ammortamento.

Nel corso dell'esercizio è continuata come detto l'attività di ricognizione, inventariazione e valutazione delle immobilizzazioni in oggetto; eventuali svalutazioni delle immobilizzazioni materiali, emergenti dal confronto tra i valori netti contabili a fine esercizio e quelli risultanti dai valori emersi dalle perizie, sono state contabilizzate a rettifica alla Dotazione Patrimoniale se relativi a beni apportati alla data di costituzione dell'Ente (1 gennaio 1994) oppure al Conto Economico, nella voce propria, se relativi al periodo successivo.

I costi delle manutenzioni di carattere straordinario, che comportano un incremento del valore dei relativi beni, sono iscritti in aumento delle corrispondenti voci delle immobilizzazioni materiali.

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali vengono calcolati sulla base di piani di ammortamento i cui coefficienti coincidono con quelli previsti dalla normativa fiscale; tali coefficienti sono il risultato anche di valutazioni tecniche riscontrate coerenti con la residua possibilità di utilizzo dei beni appartenenti alle varie categorie, facendo altresì riferimento al settore di attività in cui l'Ente opera.

L'inizio dell'ammortamento avviene nell'anno in cui il bene è disponibile ed è pronto per l'uso; in tale anno l'ammortamento viene computato ad aliquota ridotta del 50%.

Le aliquote di ammortamento utilizzate sono le seguenti:

<u>Categoria</u>	<u>Aliquota</u>
Fabbricati strumentali	3%
Impianti	10%
Centrali manuali ed elettromeccaniche	8%



Centrali elettroniche	18%
Ponti radio	15%
Attrezzature	12%
Mobili ed arredi	12%
Macchine d'ufficio elettriche ed elettroniche	20%
Automezzi	20-25%
Telefoni cellulari	20%
Costruzioni leggere	10%

Immobilizzazioni finanziarie**Partecipazioni**

Le partecipazioni di controllo sono valutate al valore corrispondente alla quota di patrimonio netto delle società controllate. Le partecipazioni minoritarie sono valutate al costo d'acquisto, secondo il criterio di cui al comma 1 dell'art. 2426 C.C.. Per le società partecipate estere il costo di acquisto è determinato mediante conversione al cambio vigente all'atto dell'acquisizione.



Handwritten signature or initials.